UNO STUDIO ANALIZZA I VAGITI

Riconoscere il reflusso dal pianto del neonato

Dimmi come piange il neonato e ti dirò se fa i conti con il reflusso gastroesofageo. A proporre lo studio dei singulti del lattante è un'originale ricerca che mostra come quando i lattanti soffrono di reflusso i loro vagiti sono caratterizzati da precise frequenze e intensità individuabili e differenti da quelle dovute a sonno o fame. La correlazione è stata provata nel 70% dei casi studiati comparando in tempo reale una sofisticata analisi del suono con la rilevazione degli esami mirati a studiare l'acidità nell'esofago. In pratica, il pianto può quindi essere tradotto in uno spartito musicale digitale.

Lo studio è stato presentato durante il Congresso della Società Italiana di Gastroenterologia Epatologia e Nutrizione Pediatrica di Roma ed ha analizzato frequenze sonore, intensità e altri parametri del pianto. Gli esperti, coordinati da Silvia Salvatore, professore associato di Pediatria dell'Università dell'Insubria e Responsabile della Gastroenterologia Pediatrica dell'Ospedale F. Del Ponte di Varese, sono riusciti a determinare le caratteristiche sonore del pianto dettato dalla fame o da sonno, oltre che di quello causato dal dolore del reflusso gastroesofageo. In pratica è stato trovato il modo di riconoscere o almeno sospettare fortemente questa condizione patologica analizzando il pianto del bambino. E più in generale, si sono scoperti tre modi di piangere per sonno, fame e appunto acido che risale verso la bocca.—

FE. ME.

UNO STUDIO ANALIZZA I VAGITI

Riconoscere il reflusso dal pianto del neonato

Dimmi come piange il neonato e ti dirò se fa i conti con il reflusso gastroesofageo. A proporre lo studio dei singulti del lattante è un'originale ricerca che mostra come quando i lattanti soffrono di reflusso i loro vagiti sono caratterizzati da precise frequenze e intensità individuabili e differenti da quelle dovute a sonno o fame. La correlazione è stata provata nel 70% dei casi studiati comparando in tempo reale una sofisticata analisi del suono con la rilevazione degli esami mirati a studiare l'acidità nell'esofago. In pratica, il pianto può quindi essere tradotto in uno spartito musicale digitale.

Lo studio è stato presentato durante il Congresso della Società Italiana di Gastroenterologia Epatologia e Nutrizione Pediatrica di Roma ed ha analizzato frequenze sonore, intensità e altri parametri del pianto. Gli esperti, coordinati da Silvia Salvatore, professore associato di Pediatria dell'Università dell'Insubria e Responsabile della Gastroenterologia Pediatrica dell'Ospedale F. Del Ponte di Varese, sono riusciti a determinare le caratteristiche sonore del pianto dettato dalla fame o da sonno, oltre che di quello causato dal dolore del reflusso gastroesofageo. In pratica è stato trovato il modo di riconoscere o almeno sospettare fortemente questa condizione patologica analizzando il pianto del bambino. E più in generale, si sono scoperti tre modi di piangere per sonno, fame e appunto acido che risale verso la bocca.—

FE. ME.